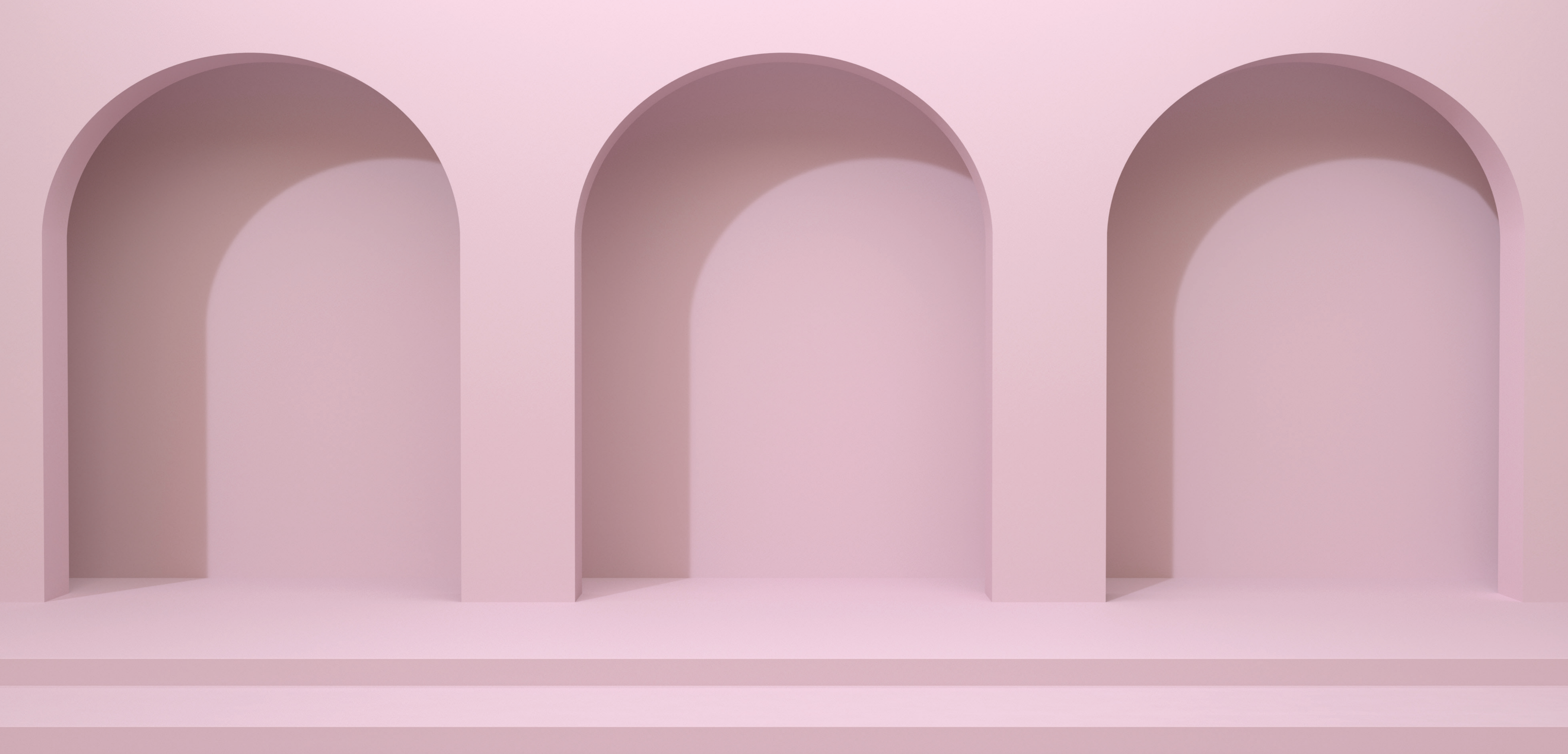




FERRARA
MUSICA

Ferrara Musica a Casa Romei

lunedì 26 giugno 2023 - ore 21

Quintetto d'Archi della Filarmonica Toscanini

Mihaela Costea *violino*
Viktoria Borissova *violino*
Carmen Condur *viola*
Pietro Nappi *violoncello*
Antonio Mercurio *contrabbasso*

Claudio Pellerito *voce recitante*

FRANCO FACCIO (1840-1891)

Quartetto in sol maggiore

Allegro molto - Lento e mesto - Scherzo: Vivacissimo - Finale: Allegro vivo

GIOVANNI BOTTESINI (1821-1889)

Gran Quintetto in do minore op. 99

Allegro moderato - Scherzo: Allegro ma non troppo - Adagio - Finale: Allegro con brio

lettura di testi di Arrigo Boito

in collaborazione con



Secondo appuntamento per Ferrara Musica a Casa Romei. Stasera il Cortile d'Onore del Museo di via Savonarola ospita l'apertura 2023 della sezione cameristica del Festival Toscanini, giunto quest'anno alla seconda edizione. Sarà di scena il **Quintetto della Filarmonica Arturo Toscanini**, impegnato in un programma che vuole portare l'attenzione sulla cameristica italiana di fine '800 e in particolare su due personalità coeve del grande direttore italiano come **Giovanni Bottesini** e **Franco Faccio**. A seguire, l'attore **Claudio Pellerito** leggerà al pubblico alcuni testi di **Arrigo Boito**. Bottesini, Faccio e Boito – tutti di formazione milanese, designati su suggerimento di Verdi – furono i primi direttori del Conservatorio di Parma: tre nomi di prima grandezza, figure affascinanti. Innanzitutto, Bottesini, ovvero il “Paganini del contrabbasso”, camerista e direttore d'orchestra (in un ciclo di concerti al Covent Garden di Londra si alternò alla direzione con Johann Strauss), organizzatore di stagioni sinfoniche e liriche internazionali ma anche illustre didatta: morì sei mesi dopo aver assunto l'incarico nel 1889. A succedergli fu Franco Faccio - ai tempi, la più celebre e talentuosa bacchetta d'Italia – ma per l'acuirsi di disturbi psichici, non riuscì a svolgere il suo ruolo, quindi Boito venne nominato direttore onorario fino alla morte di Faccio avvenuta nel 1891. Boito fu anche librettista di *Ero e Leandro*, una delle opere di Giovanni Bottesini di maggior successo all'epoca, e scrisse anche un *Amleto* per il compagno di studi Franco Faccio, poi divenuto suo direttore d'orchestra di riferimento. Tornando alle due rarità in programma, ad aprire la serata sarà il **Quartetto in sol maggiore per due violini, viola e violoncello** di **Faccio**, che con quest'opera - di artigianato già ottimamente assimilato e solida ispirazione - si aggiudicò nel 1864 il secondo premio assegnato dal Concorso della Società del Quartetto di Milano (di cui sarebbe poi stato uno dei primi direttori). Curioso il motto scelto per metterla in busta e preservarne l'anonimato: “ognuno è matto a modo suo”. A seguire verrà eseguito il **Gran Quintetto in do minore** di **Bottesini**, che si caratterizza come opera di rarissimo ascolto, colossale, ricca di slanci romantici e di virtuosismo strumentale, soprattutto per il primo violino; il musicista di Crema vi fece confluire tutta la sua perizia compositiva, trovando molti momenti di autentica grazia autoriale e creando nei fatti quasi un Concerto per violino e archi. Il *Gran Quintetto* fu composto a Napoli nella primavera del 1858, dedicato a Saverio Mercadante e venne eseguito per la prima volta a Venezia dallo stesso Bottesini assieme al grande violinista e compositore Antonio Bazzini, il tutto in presenza di Niccolò Paganini, il quale lo apprezzò pubblicamente. Completa la serata la lettura di uno scritto polemico di stupefacente attualità firmato da **Arrigo Boito**, grande amico di Faccio, *A sua Ecc. il Ministro della Istruzione pubblica. Lettera in quattro paragrafi*, apparso su “Il Pungolo” il 21 maggio 1868 e rivolto al Ministro Emilio Broglio in cui invita Rossini ad assumere la presidenza di una società per risollevare lo stato della musica in Italia e gestire i Conservatori. Divertentissima l'ironia con la quale Boito commenta la dichiarazione d'ignoranza in materia musicale da parte del Ministro e nel contempo l'assurda affermazione che, nei quarant'anni precedenti, non c'erano state in Italia opere di valore.

Quintetto della Filarmonica Toscanini

Ispirata ai valori espressi dall'arte di Arturo Toscanini nel segno del rigore, talento, estro e impegno, l'attività della Filarmonica Toscanini si caratterizza per la ricerca della qualità dei programmi, dei migliori interpreti, della scoperta di giovani solisti e per la commissione di nuove composizioni, all'interno di un repertorio che va dal classico al contemporaneo, dalla grande orchestra sinfonica alle formazioni da camera. Tra queste si sono costituiti il Quartetto d'archi e il Quintetto con contrabbasso guidati dalla spalla dell'orchestra, Mihaela Costea, gruppi che negli anni partecipano assiduamente alle rassegne cameristiche organizzate a Parma e in diverse città italiane. Tra gli impegni più recenti ricordiamo i concerti/spettacolo di rara suggestione al Teatro Farnese di Parma e al Parco dell'Innovazione di Reggio Emilia nell'ambito del Festival Toscanini, e quest'anno un concerto dedicato ad Haydn e Boccherini al Salotto Toscanini a Parma. Nel dicembre 2021 il Quintetto ha eseguito con grande successo di pubblico, il Gran Quintetto in Do minore di Giovanni Bottesini, al Teatro San Domenico di Crema, in occasione del secondo centenario della nascita del musicista cremasco. Il Quartetto e il Quintetto vantano collaborazioni con artisti di calibro internazionale, tra cui Vadym Kholodenko, Omer Meir Wellber, Ivo Pogorelich, Enrico Onofri.

Claudio Pellerito

Fa parte del Collettivo Lynus che nasce nel 2018, con la finalità di considerare i mestieri dell'arte uniti e interconnessi come pezzi di un puzzle, perché per i Lynus la chiave di tutto sta proprio nel farle incontrare; in questi anni, infatti, i loro spettacoli uniscono molti giovani artisti: attori, danzatori, cantanti e performer. Il Collettivo è compagnia in residenza presso La Toscanini, con la quale collabora soprattutto per quanto riguarda il programma “Community Music” e le attività e gli spettacoli per bambini e ragazzi (La T-Day 2022 e 2023).

CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

